

Rimesso in discussione al Ministero dell'Ambiente quanto già concordato nel 2019

Bonifica delle discariche fronte mare Eni non molla: i rifiuti restino nel sito

Il no di Regione e Comune: «Così la proposta è inaccettabile»

Laura Leonardi

Eni Rewind non molla e ci riprova: i rifiuti contenenti tenorm delle discariche fronte mare vuole lasciarli in loco. In barba ai decreti ministeriali, alle leggi regionali e agli accordi presi nel 2019. I tecnici della partecipata dello Stato hanno ribadito la loro esigenza nel corso di un incontro organizzato dal Ministero dell'Ambiente che si è svolto nei giorni. Incontro organizzato in video conferenza e al quale hanno partecipato anche l'assessore Di Caprio per la Regione Calabria, il sindaco Vincenzo Voce con il tecnico del settore ambiente Danilo Pace, ma anche esponenti di Ispra e Arpacal e dell'Asp.

Tutti i soggetti che avevano partecipato alla conferenza dei servizi decisoria nella quale era stato stabilito che la bonifica delle due discariche, Fosfotec e Farina Trappeto, sarebbe avvenuta in maniera integrale e che i rifiuti sarebbero stati portati fuori regione. «Al momento – ha spiegato il sindaco Voce – c'è stato il diniego della Regione e anche il mio, perché così la proposta è inaccettabile. Dobbiamo capire di che quantitativi stiamo parlando, perché le 130 tonnellate di cui par-



Da bonificare L'area delle discariche fronte mare compresa nel sito

la Eni vanno documentate».

Se da una parte Voce rivendica una giusta bonifica per il territorio, dall'altra ammette che tutte le parti coinvolte si sono riaggornate ad un futuro incontro nel corso del quale Eni Rewind dovrà portare ul-

Il sindaco ribadisce anche la richiesta di modificare il Piano operativo che riguarda la fase 2

teriori analisi e documenti per giustificare la sua richiesta. Che questo possa significare "apertura" nei confronti della proposta non si può affermare ma senza dubbio si può aggiungere ciò che lo stesso Voce ha detto: «La legge 101 del 2020 è meno restrittiva nei confronti dello smaltimento dei rifiuti pericolosi. Ecco perché noi vogliamo capirci di più. Al momento, così come posta, la condizione non è tollerabile».

Bisogna ricordare però che il decreto del Ministero dell'ambiente è antecedente alla legge del 2020 e

che per modificare il decreto stesso è necessario riaprire la Conferenza dei servizi e superarla. Voce però preferisce insistere sulla questione che gli sta più a cuore: la modifica del piano di bonifica dell'area impianti: «Come ho più volte ribadito – ha aggiunto il sindaco – è necessario che la città abbia una vera bonifica. Io ho chiesto la modifica del Pob fase 2, dell'area ex impianti, che io giudico la più inquinata d'Europa, e su quella il progetto di Eni era sbrigativo, mentre merita più attenzione. Continuerò a battermi per avere un progetto serio».

Voce, quando non era sindaco, assieme al Comitato la Collina dei Veleni, aveva presentato un ricorso al Tar del Calabria contro il decreto ministeriale della Fase 2 della bonifica, ricorso giudicato inammissibile da parte del Tribunale Amministrativo della Calabria. Sulla questione della bonifica non sembra mai che venga detta l'ultima parola. Anche quanto messo nero su bianco in conferenze definite addirittura decisorie, come in questo caso la vicenda delle discariche a mare, viene poi messo in discussione come se fosse la tela di Penelope che veniva tessuta di giorno e disfatta di notte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA